



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI MILANO

Paola Galimberti

“La gestione dei diritti come
presupposto per una
disseminazione efficace della
conoscenza”

Vercelli 22 ottobre 2010

Visibilità

- Il forte accento posto sulla valutazione ormai a tutti i livelli ha creato la necessità di avere la più ampia disseminazione possibile
- Rankings e indicatori di vario tipo hanno come presupposto la visibilità
- Non essere visibile, non essere tracciato dai motori di ricerca significa di fatto non esistere



Come aumenta la visibilità e l'impatto

- L'open access prevede la pubblicità dei risultati della ricerca finanziata con fondi pubblici
- I lavori di ricerca pubblicati in riviste OA o caricati in archivi istituzionali o disciplinari sono molto più visibili e molto più citati di quelli pubblicati su piattaforme accessibili solo a pagamento



I ricercatori e il diritto d'autore

- La prima obiezione che i ricercatori fanno quando si chiede loro di archiviare i lavori di ricerca in un IR è che la cosa è impossibile per via del diritto d'autore



Quanto sanno i ricercatori di diritto d'autore? (1/2)

- Publicazioni internazionali:
- Articoli: la maggior parte degli editori prevede una qualche forma di autoarchiviazione (quando, cosa e a quali condizioni viene specificato da Sherpa/Romeo)
- Per gli editori che non hanno definito una politica è sempre possibile inoltrare una richiesta
- Per le monografie è più problematico ma si può sempre chiedere il permesso all'editore

Quanto sanno i ricercatori di diritto d'autore? (2/2)

- Pubblicazioni italiane:
- La situazione è meno chiara ma:
- Se non si è firmato alcun contratto di edizione è possibile ripubblicare il proprio articolo in un IR (art 42 LdA)
- E' sempre comunque possibile chiedere all'editore il permesso per archiviare la copia dell'autore in un IR
- Per le monografie è importante controllare se si è firmato il contratto per una sola edizione e comunque se l'opera viene autofinanziata si può chiedere il permesso

Il contratto di edizione

- E' lo strumento che regola i rapporti fra gli autori e gli editori
- I modelli hanno come riferimento l'industria dell'intrattenimento
- Gli editori non hanno alcuna necessità di chiedere agli autori tutti i diritti di sfruttamento economico
- Gli autori non hanno necessità di cedere tutti i diritti di sfruttamento economico
- I contratti di edizione possono essere discussi

Se cedono tutti i diritti di sfruttamento economico in maniera esclusiva gli autori

non possono:

- Scambiare la propria opera con altri ricercatori
- Riportare o riassumere estratti della propria opera a lezione, in seminari, conferenze on-site o a distanza destinati a un numero indefinito e anonimo di destinatari per un periodo di tempo illimitato (qui rientra l'autoarchiviazione in un archivio istituzionale)
- Ripubblicare la propria opera in miscellanee
- Presentare la propria opera a convegni

Per fare tutto ciò...

- L'autore necessita del permesso dell'editore
- Tale permesso può essere concesso o meno, a titolo oneroso o meno

Allora cosa fare?

- Proporre agli editori degli addenda ai contratti di edizione chiedendo la possibilità di riutilizzare il proprio lavoro per scopi didattici o di ricerca
- Proporre contratti alternativi in cui si cedono solo i diritti necessari alla pubblicazione (LtP), soprattutto nel caso sia l'ateneo a finanziare la pubblicazione
- Editori come Nature non prevedono più modelli tipo Copyright transfer agreement ma modelli di gestione flessibile tipo License to publish

Quale ruolo per le istituzioni

- Il peso contrattuale di un ricercatore è diverso se alle sue spalle ha una istituzione che lo sostiene (ad esempio prevedendo l'obbligo di deposito dei lavori di ricerca finanziati con fondi della istituzione)
- Gli atenei sono in grado di proporre nuove forme di contratti agli editori
- (esempi Unitn, Unimi)

Consapevolezza

- Per poter attuare una gestione più equa dei diritti d'autore nell'ambito della ricerca scientifica è necessaria una maggiore consapevolezza da parte degli autori e delle loro istituzioni
- I bibliotecari potrebbero avere un ruolo importante per fare crescere la consapevolezza anche negli uffici legali delle istituzioni

-
- I ricercatori percepiscono i diritti d'autore come un fardello di cui liberarsi velocemente
 - Occuparsi di diritto d'autore non è fra le priorità di un ricercatore

Tuttavia:

- Una gestione più attenta dei diritti permetterebbe loro di poter riutilizzare i testi al fine di essere più visibili, più letti, più citati.

Ricordando che...

- *Se si cede il proprio copyright senza riservarsi il diritto di ripubblicare l'opera posta sotto copyright, si è colpevoli di violazione del copyright anche se si sta solo copiando se stessi (R. Posner, Il piccolo libro del plagio)*